

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8. DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12 Trimestre 6 - mese 2

S. Daniele nell'anno dell'invasione

Da un memoriale in corso di stampa, steso dagli amministratori del Comune durante la schiavitù.

Trovati in corso di stampa una relazione particolareggiata sull'andamento amministrativo del Comune di San Daniele durante l'anno dalla turpe oppressione austro-germanica. Ne tagliamo un capitolo, nel quale tutto l'anno è passato in rapida rassegna, dividendolo in tanti periodi quanti furono i successivi comandanti stranieri della zona.

Tutta la regione del medio Friuli, che da Tarcento si estende a Vittorio Veneto, ritenuta dal nemico la più ricca, venne occupata e governata dalla Terza armata austriaca, con la presunzione che i prodotti locali dotavano essere sufficienti alla popolazione rimasta ed a tutta l'Armata esonerando quasi la loro Intendenza dal peso della fornitura della sussistenza. Questo criterio di massima fu fatale per tutta la regione e per tutto il tempo dell'occupazione. Perciò dall'occupazione all'evacuazione strettera il nostro paese dovette sempre sopportare la presenza di uno o due reggimenti di soldati cioè da 4000 a 7000 bocche ingorde durante l'occupazione germanica, affamate durante quella austriaca.

Questi reggimenti venivano da Genova o da Tarcento facendo tappa a S. Daniele per portarsi al Piave ripassando per il paese al loro ritorno o facendosi tappa di riposo. Ne seguiva che le ruberie, le soperchierie, le rapine erano giornaliere specie per i reggimenti di passaggio. Il reclamo al Comando veniva istruito con un sopralluogo della Polizia, che voleva dire perquisizione totale dell'abitato e confisca di quanto nascosto e non denunciato, o dai decreti ritenuto superfluo, in modo che ai danneggiati conveniva, vedere, tacere, maledire e soffrire.

Il primo comandante germanico Maggiore Von Rirchbach

Questi resse il comando dall'occupazione al 17 dicembre 1917.

Si mostrava animato da sentimenti civili, era garbato, facilmente riceveva il sindaco e l'arciprete che si recavano ad esporgli i loro desiderata. Facile alle promesse, alieno dal mantenere e dal soddisfare alle richieste ora tutto dedito alla spedizione di pacchi postali alla sua famiglia fatti coi cassetti della nostra mobilia, riempiti di alimenti e biancheria saccheggiate. Reclamammo la fine dei saccheggi permessi dall'alto per 48 ore alle truppe d'arrivo, ma i nuovi arrivi si ripetevano giornalmente per l'avanzata verso il Piave in modo che le 48 ore durarono tutto il mese di novembre e parte del dicembre, terminando cioè quando nei negozi e magazzini e case abbandonate non lo era più nulla da rubare. La soldataglia occupava quei locali distruggendo mobilia e serramenti per riscaldamento satolli ed impinguati di carne di maiali rapinati, ubriaca fradica coi nostri vini, tutto lordando ed infestando gli ambienti di scabbia e di pidocchi.

Reclamammo inutilmente per la chiusura notturne delle porte d'ingresso alle case abitate dovevano rimanere aperte per libero accesso ed alloggio anche forzato agli eventuali arrivi notturni di ufficiali e graduati.

Reclamammo ed ottenemmo che la Biblioteca Comunale ed il Palazzo Municipale non fossero più invasi da truppe. Il maggiore, in seguito alle nostre istanze, concesse che la razione di granturco fosse portata a gr. 500 giornalieri per persona. Egli era assistito nel suo ufficio dal terribile capitano Lotz, provetta spia germanica di anteguerra in Italia, il quale comprendeva anche il veneto ed il friulano.

Del brutale fratello d'uno Deputato al Parlamento

Il secondo germanico che assunse il comando della nostra città, fu il maggiore conte Carmer, fratello di un deputato al Parlamento tedesco; e resse l'ufficio suo dal 23 dicembre 1917 al 15 marzo del 1918. Egli informato della buona indole degli abitanti dal crudele capitano Lotz (soprannominato dai nostri Barbarossa), iniziò in tutti i suoi particolari il trattamento usato dai germanici nel Belgio occupato.

La concussione morale è la prima applicata; presso il comandante non è accessibile nessuno; il sindaco, l'arciprete non sono ricevuti che rarissime volte, e devono motivare la loro domanda di udienza: domande che sono in massima parte respinte. All'arciprete si ritira il permesso dell'andata nella vicina Udine ed il permesso di circolazione notturna in paese; altrettanto tocca al sindaco nel mese di febbraio.

La promessa istituzione d'un ufficio di corrispondenza coi nostri cari fuggitivi oltre il Piave, a mezzo della Croce Rossa, viene barbaramente respinta.

La razione giornaliera del nostro granturco viene ridotta a soli gr. 200. Si fa obbligo di prestazione d'opera gratuita agli operai ed alle operaie, per la raccolta del bottino di guerra e per la pulizia dei fabbricati da loro

saltaurariamente occupati e sempre lasciati nella massima lordura. Le 200 operai richieste giornalmente non rispondono all'appello che in numero molto ridotto, presentandosi alle 8 e mezza anziché alle 8; non si giustificano l'assenza od il ritardo per la stagione inoltrata, fredda, nevoosa e piovosa; le renitenti sono arrestate ed essendo le carceri troppo piccole, si trasformano l'arresto in una multa al Comune di Marchi 5000, pari a Corone 8600, pagamento entro giorni 15.

Si riduce, e poi si sospende, la ricompensa settimanale del nostro frumento magazzinato, necessario per il pane da dispensare agli ammalati, ai vecchi e ai bambini. Dopo aver distrutto tre delle nostre latterie, si obbliga l'unica rimasta alla confezione del burro che il Comando paga a Corone 6 al Kg. Si obbliga alla consegna di uova fresche pagate cent. 25 l'una. Le requisizioni bovine si fanno sempre numerose e frequenti. Il giorno 29-30 dicembre dovemmo consegnare 90 capi.

Le ruberie dei suini sono giornaliere; così le requisizioni del vino, delle patate e del foraggio verso buoni per parte del Comando, senza buoni e forzate per parte delle truppe di passaggio.

Si requisiscono le provviste dell'Ospedale Manicomiale e Civile asportando tutta la provvista di vino; si mandano a Udine le donne degenti e ricoverate nel medesimo; alle proteste del Sindaco che i maniaci non possono vivere così razionati, si risponde:

Trattateli a stricnina!

Senza nessuno dei controlli stabiliti dal Comandante Supremo maresciallo Boreovich, per le requisizioni si asportano a carri ed a camion il rame, la biancheria e quant'altro trovati impegnati dai poveri al Monte di Pietà. Così si spogliano i negozi ed i magazzini manifatture dei Signori Bortolotti e Peressoni, quello di De Cecco di chincaglierie e filati. Si rubano alla Biblioteca comunale tutti i 70 volumi antichi, mettendo d'infame il resto sossopra.

Banchi, scansioni di negozi, di scuole, del Monte di Pietà, serramenti di case abbandonate e mobili vegono bruciati nelle immense stufe, pur devastando vigneti e boschi ovunque fossero.

La popolazione, per tante angherie, è irritatissima. All'ordine perentorio di smazzamento di tutto il granturco liberamente ed all'unisono essa si riunisce al Palazzo Municipale, e fieramente protesta: e il brutale maggiore Carmer finisce coll'inghiottire alta multa di 20 mila marchi pari a 36 mila corone, al Comune, condannando il sindaco ed otto Consiglieri a 20 giorni di carcere, arrestando precariamente altri 78 capi famiglia!

Il 15 marzo, all'atto di lasciare il Comando e di abbandonare il paese saccheggiato, impoverito e rovinato, il triste maggiore rimette in libertà sindaco e consiglieri, dondando loro 3 giorni di carcere.

Le sollecitazioni ricevute per il pagamento delle multe a nulla approdano, sempre riservandosi di conteggiarle a sconto importo buoni di requisizione.

Se ne vanno i germanici ed ora è risapato dal nostro popolo di quanta trafofananza, di quanta concupiscenza al male, di quanta voluttà nelle restrizioni morali, di quanto arbitrio e crudeltà sia capace la cultura germanica. Il popolo si sente sollevato da un incubo, convinto che il Comando austriaco, che gli succede, non poteva essere peggiore, sperando invece che sarebbe stato migliore.

Il primo colonnello austriaco

Il primo comandante austriaco fu il colonnello co. Alberti, che resse il comando dal 16 marzo al 15 giugno del 1918.

Le condizioni del paese erano miserissime. I germanici avevano asportato, consumato e distrutto ogni ricchezza, ogni risparmio, tutte le merci, tutti gli alimenti e condimenti; esistevano ancora circa la metà delle vacche e della polleria ed il residuo del granturco. Il conte Alberti, di modi gentili, per quanto era possibile in quelle eccezionali condizioni, si misurò sempre umano, pur dovendo essere esecutore degli ordini superiori per il trattamento coi vinti. Era coadiuvato dal capitano Arminio Koffen-gott, buonissima e saggia persona, che era stato destinato a reggere il referato agricolo, cioè l'unica, per quanto ridotta, fonte di ricchezza locale.

Dal conte Alberti riavemmo i permessi per l'andata a Udine e per la circolazione notturna. Per sua concessione fu anche aperto al pubblico l'Ufficio Postale distrettuale per libera corrispondenza coi nostri prigionieri internati nei campi di concentramento; venne accettata la spedizione dei pacchi e vaglia postali, agli stessi prigionieri; fu permessa la corrispondenza

denza coi nostri congiunti profughi in Italia, a mezzo della Croce Rossa.

Con decreto 20 aprile venne nominata la nuova amministrazione Comunale, confermando quasi tutti i Consiglieri destituiti e carcerati dalla Germania. Essa risultò composta dei signori: Corradini Arnaldo sindaco Cignolini Adelfi, vice - sindaco; Vidomi Giovanni, Pelizzari Celeste, Polacco Domenico, Tomasiero Bonifacio, Bello Giuseppe, Sivilotti Giuseppe, Sgoifo Giuseppe, Gridel Mattia, Sivilotti Antonio, Bagatto Luigi, Narduzzi Pietro, Molinaro Giacomo, Pischiutta Domenico, Mazzon Giovanni Noghiero Antonio - consiglieri.

Il colonnello Alberti costituiva inoltre un Consiglio Distrettuale, da lui presieduto ed assistito da vari referendari, invitando a farne parte tutti i Sindaci del Distretto, o loro rappresentanti. Le riunioni di questo Consiglio si tenevano una volta al mese; vi si esprimevano le esigenze del Comando, preavvisando delle requisizioni e delle conseguenze da farsi, permettendo ai presenti di relativamente discuterle, ascoltando benevolmente i desiderata dei singoli Sindaci.

La circolazione nel distretto e nella Città, previa domanda, era concessa; le requisizioni, se non sopresse, molto limitate; insomma l'intero distretto, memore delle restrizioni germaniche, per il tempo che lo governò il colonnello Alberti, ebbe un alito di libertà, di sicurezza.

L'agricoltore, non preoccupato della sicurezza del suo focolare, iniziò alacramente i lavori campestri, ultimandoli ovunque ed ottenendo soddisfacente prodotto.

Il Sindaco poteva spesso conferire con la rappresentanza Comunale di Udine, prendendo parte alle riunioni mensili dei Sindaci Capi distretto della

Provincia, organizzate dal Sindaco di Udine Conte Orgnani. In queste riunioni si discutevano e vagliavano tutte le esigenze dei Comandi, le necessità ed i bisogni degli abitanti, gli approvvigionamenti, il razionamento, le requisizioni e loro forma; e tutte le questioni d'interesse generale della Provincia ed eventualmente anche d'interesse particolare dell'uno e dell'altro Comune, consigliando i modi e le forme più adatte per obbedire, reclamare o ricorrere per il minor male della generalità.

Questa solidarietà riusciva a tutti di conforto morale e d'incoraggiamento a perseverare nella diuturna lotta civile che si sosteneva contro l'oppressore.

Nelle requisizioni dei bovini, il capitano Hoffingott fu largo di compensazioni e concessioni alla nostra Commissione agraria; consigliava di presentarsi con vacche pregne, perché così egli poteva sospenderne l'accettazione; sorvolava sull'infertilità numerica fra la richiesta e i capi realmente consegnati; accettava vitellame di peso inferiore al prescritto in sostituzione di vacche mature, e sempre per sua benevolenza smetteva di far rappresaglie contro i disobbedienti. Alla dovuta consegna di una vacca da latte, che portava la desolazione nella famiglia colpita, l'animo suo si impietosiva e per non essere esecutore di tanta brutalità, nel mese di giugno chiese ed ottenne altro reparto, in sostituzione di quello agrario, dopo averci confidenzialmente preavvisati che il programma della 3.a Armata era la spogliazione totale, non solo dei capi bestiame, ma altresì di materassi, coperte, biancheria, metalli, ecc. ecc.

Fu allora che il Comandante Conte Alberti fu trasferito altrove. (La fine a domani).

CRONACA PROVINCIALE

CASTELNUOVO Come e perchè fu invaso e chiuso il Municipio

Avete dato ieri l'altro notizia di una dimostrazione di disoccupati dinanzi al nostro municipio. Ecco ora i particolari.

Nel nostro comune, i disoccupati ascendono oltre settecento, per lo più padri di famiglia, i quali non avendo che scarsi introiti vivono in piena miseria.

Dal mese di settembre non era stato più pagato il sussidio di disoccupazione, per cui regnava un malcontento che ogni giorno più si veniva aumentando e che finì con l'esplosione in una dimostrazione.

Nel pomeriggio si raccolsero davanti al Municipio oltre trecento persone che cominciarono a gridare:

— Fuori, fuori... Vogliamo che il Municipio sia chiuso!

Nel locale, oltre agli impiegati, si trovava pure il commissario prefettizio, che, fattosi al balcone, accolto da... nutritissimi fischi, consigliò la calma; ma poiché sembrava dovesse avvenire di peggio, consigliò la nomina di tre persone, che si recassero ad esporgli i desideri e le richieste dei dimostranti. E ciò fu fatto.

Ma mentre il commissario prefettizio stava parlando, la folla invase i locali, ed alcuni dei più arditi, piantatisi davanti a lui, presero a gridare:

— Basta, basta con le chiacchiere! Fuori gli impiegati! A noi le chiavi, a noi!

— Ma siete pazzi? — rispondeva il commissario. — Badate: è peggio per voi.

— No no!... Andate subito fuori, e se non fate presto, anziché dalla porta, uscirete dalla finestra...

Di fronte a un tale atteggiamento, il Commissario e gli impiegati fuggirono. Rimase padrona del locale la folla che fatte chiudere le stanze e la porta a chiave, iniziò al messo di aprire a chicchessia. Poi la folla si sciolse.

Questa la cronaca dei fatti che ci manda il nostro corrispondente. Sappiamo che l'autorità sta eseguendo una inchiesta: sappiamo che saranno presi provvedimenti per aiutare i più bisognosi, ma questi aiuti, questi provvedimenti, sarebbero stati molto più efficaci prima! Anche moralmente; perché non si deve lasciar entrare nelle folle, o radicarsi, il convincimento che per ottenere qualche cosa, si debba ricorrere ad atti di violenza.

CORDENONS Dimostrazione di disoccupati

Stamane, 2, circa un centinaio d'operai senza lavoro, si riuniva in piazza Plebiscito per protestare, (ed in questo caso è duopo riconoscere la forma più che civile della dimostrazione), contro l'incuria governativa di fronte a tante nostre braccia disoccupate. Una commissione composta di alcuni dimostranti saliva agli uffici municipali per far presente la grave situazione di molte famiglie cordenonesi.

L'on. Gasparotto

deputato del Collegio Udine-Belluno

leri si è radunata l'assemblea dei delegati delle Sezioni Combattenti Friulane per discutere in merito alla opzione dell'on. Gasparotto per il Collegio di Udine-Belluno o per quello di Milano; ed ha votato — con otto soli voti contrari, se non siamo male informati è il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei Combattenti Friulani ringrazia i candidati che alla battaglia elettorale hanno recato un così alto contributo di idee ed è grata a tutti coloro che hanno validamente cooperato a l'esito della elezione; considerando la doppia elezione dell'on. Gasparotto, ritiene che per l'interesse politico ed economico del Friuli debba egli optare per il collegio Udine-Belluno per porsi alla testa del movimento diretto a rinnovare con giovani forze il paese ed essere la guida sicura verso le nuove mete a cui i Combattenti tendono con ardore sempre più vivo.

Fu poi spedito all'on. Gasparotto il seguente telegramma:

On. Gasparotto ROMA

Assemblea regionale combattenti ha deciso pregarvi optare per collegio Udine-Belluno acclamandovi capo nostra azione per rinnovamento politico e restaurazione Friuli.

Il pensiero dell'on. Gasparotto

Mandano alla Sera di Milano la seguente corrispondenza che, riguardando uno dei pochi deputati friulani al Friuli, crediamo interessante riprodurre.

ROMA 2 L'on. Gasparotto ci sembra molto soddisfatto della linea di condotta scelta in rapporto coi nuovi raggruppamenti parlamentari.

Egli non si risparmia, in questi giorni le riunioni si succedono senza posa e il deputato di Udine vi assiste con diligenza pari all'energia.

Abbiamo scritto intenzionalmente «deputato di Udine» perché oramai la sua opzione è decisa per il vostro collegio.

Il mio caso di coscienza è certamente il più grave fra quanti hanno avuto una doppia elezione — ci disse l'on. Gasparotto. — Ma mi sembra ormai chiaro che la scelta deve essere quella che dia modo all'on. Agnelli, di rientrare alla Camera dove già aveva portato il suo prezioso contributo come studioso di problemi sociali.

E la sua uscita, onorevole, dal gruppo parlamentare radicale, è irrevocabile.

Certamente. La prova è nella posizione da me presa nel gruppo dei combattenti.

Ma hanno i combattenti una precisa visione politica, che loro consente una organizzazione duratura?

Molto dipenderà dai prossimi immediati avvenimenti tanto alla Camera quanto nel paese.

Io sono ottimista e credo che ai combattenti come tali possa essere serbata una grande funzione di rinnovamento nell'anima del paese e conseguentemente il compito di polarizzare intorno a sé tutte le forze vive, le quali non si sentono di accedere ai partiti socialisti e popolari.

Personalmente ritengo che i combattenti debbano tenere aperto il proprio gruppo, consentendo anche ai non combattenti di accendersi sotto determinate forme di programma audaci e innovatrici della vita sociale e politica della Nazione.

In questo modo, mentre si toglierà di mezzo l'ingiustizia che a chi non ha potuto combattere sia impedito di partecipare a quel programma di rinnovazione, si darà al gruppo un vero contenuto politico e gli si permetterà di accogliere e di avvivare quanti si staccano dai vecchi partiti in decomposizione e incapaci di reggere all'urto dei socialisti e dei cattolici. Non io solo in seno al gruppo dei combattenti sono favorevole a questa funzione nucleare dei combattenti stessi.

Il pensiero più accolto è precisamente quello di creare nelle varie zone nuclei capaci di attrarre i disorganizzati e gli sfiduciati.

Chi è stato al fronte non ha evidentemente voluto la guerra per se stessa, ma perché annientasse le vecchie forme plutocratiche ed imperialistiche, sostituendole con una più larga e razionale applicazione della giustizia distributiva.

I combattenti quindi non fanno che proseguire nella pace vittoriosa quell'opera di trasformazione sociale ad ottenere la quale se bastavano in guerra la fede e il braccio occorre oggi per giunta un più largo impiego dell'ingegno e delle competenze specifiche.

Da Gorizia

Fiera di S. Andrea

Anche la consueta fiera di S. Andrea ha risentito le conseguenze della guerra. L'interruzione del periodo guerresco ha influito più di tutti al mancato successo di quest'anno, aggravatosi ancor più per il cattivo tempo.

Osservazioni, critiche ecc.

La Società Filologica Friulana G. Ascoli

Ogni friulano che sente nell'intimità più recondita e più gentile dell'animo suo d'essere tale non solo per l'operosa innata serietà, non solo per l'altifferezza del suo carattere onesto e italiano, ma anche per l'attaccamento naturale alla poesia ferdida del suo nativo, alle tradizioni fiorite della propria gente, alla parlata superbamente latina che i padri nostri con tenacia particolare ci tramandarono, deve aver accolto con tutto il plauso di cui è capace l'animo suo il sorgere felice della Società G. Ascoli in questa nuova ancor tormentata alba friulana.

Ciò che si intuiva con ansia s'è avverato; la guerra intralcio le iniziative, ma rinvigorisce le energie. Moltiplicò le necessità rese manifesto l'utile; lo studio silenzioso preparò e tracciò la via sentita.

Ricordo le ore tediose dell'esilio che conducevano i miei passi incerti sui primi appennini freddi di vita per noi; fra le fumee grigie della pianura lo sguardo cercava di scoprire invano le immagini della mente; il pensiero fra qualche rima sognava un'accolta di persone degne tutrici del nostro dialetto; una nostra canzone udita da lontano, un dialogo sorpreso dei nostri concivi, allietava lo spirito, riconfortava in care speranze il cuore.

Oggi rotto la barriera che divideva un popolo solo, ribaditi i legami comuni di fede e di amore, sotto i migliori auspici, per intelligenza dei buoni, e sia benedetta l'opera loro, tale aspirazione è un fatto compiuto.

Felicissima fu l'idea di dedicare la Società filologica Friulana, come ossequio fedele, al nome illustre di chi enumerando il dialetto nostro fra quelli ladini per primo ne tentava con sistema lo studio ed iniziava il suo lavoro dicendo che si accostava col sentimento dolce di chi rivede dopo lunga assenza la patria.

Il programma da svolgere sarà arduo, richiede mezzi, studio, e soprattutto costanza; l'apatia dei più, l'indifferenza di molti che disdegnano il linguaggio nativo solo perché vien parlato generalmente dagli umili, la tendenza ad imitare specie nelle campagne certe frasi comuni ai militari che per cinque anni han vissuto a contatto delle nostre popolazioni, la mania dei discorsi in italiano, ne ostacoleranno il libero sviluppo; ma l'esilio e l'invasione riacessero l'amore per tutto ciò che è friulano e diedero vita nuova alla vita.

Qual senso di benessere e soddisfazione si provava quando, trovandosi fra profughi, si rievocava instancabilmente i nostri dolori e le nostre gioie in Friulano. I nostri fratelli d'oltre Piave ci guardavano trasognati ammirando spie e tedeschi e noi già a parlar più forte, perché sentivamo nel fondo dell'anima d'essere in quel vernacolo più vicini ai latini e quindi più italiani di loro.

Uno dei primi compiti degli studiosi della società sarà certamente la pubblicazione di una ordinata sintesi di tutto ciò che si conosce intorno alle origini ed eufonia del dialetto, intorno alle leggende ed origini storiche del nostro popolo, la ristampa dei nostri migliori poeti e la pubblicazione di una rivista veramente friulana che segnando passo passo le vicende del Friuli raccolga opere vecchie e nuove dei suoi cultori.

Non ci si stancherà mai di leggere le «Pagine Friulane», fonti inesauribili di fatti storici, leggende e poesie: una rivista di questo genere otterrà certamente il consenso e l'appoggio generale.

Ed io mi auguro che ogni adesione venga curata oltre che nella sostanza anche nella forma; tutto deve essere friulano: non devono essere più quelle dissonanze che si notano per es. nella pregiata (per lodevole cura del prof. Chiurlò) raccolta delle poesie dello Zorutti, editore Boschi, dove i fregi decorativi dell'architetto Measso, per quanto allora buoni, non rispondono per niente né allo spirito, né alla lettera dell'opera. Fra i giovani nostri artisti si troverà, ne son sicuro, chi conoscerà le tradizioni friulane, sentirà la poesia delle nostre terre e saprà riprodurre in mille forme fedeli e nuove il significato delle opere.

Coraggio quindi: un vivo senso di simpatia intese oggi robusta corona per gli iniziatori, ambira ed assconda il loro intento, promette deferente collaborazione.

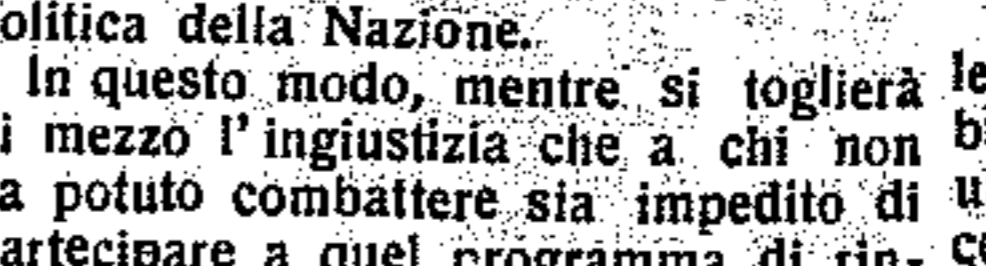
Coraggio; oggi più che mai in queste aere di rinnovazione sociale avvertiamo col cielo purissimo lo spirito dominatore dei nostri massimi; il profumo ha fatto conoscere i fiori; i fiori han dato i loro frutti; i poeti ci trasmisero larga messe di tradizioni hanno immortalato il nostro popolo, e la loro fiamma si riacende in noi in questi giorni sacri alla libertà; raduniamo i semi fervidamente fecondi che essi seppero produrre cerchiamo di farli germogliare nell'ardore delle nostre anime al fervore della nostra fede fra i lauri che vivificano le tombe radiose dei nostri martiri; solo rievocando il passato e su-

Campane e materiale elettrico

Sconto speciale agli installatori elettricisti. Impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Giannetto Penazzi Udine

negozio: P. Vitt. B. mar. della del Castello 1.



perando il presente potremo elevarsi di nuovo col nostro popolo fra i fiori che costellano il verde innanzi al sole per celebrare con festa la sagra dell'amore e del pensiero friulano.

Piero Someda de Marco.

Genitori ch: si lagnano

E' ben dolorosa e sconcertante constatare la poca premura che Udine dimostra per l'istruzione superiore. Siamo al 2 dicembre, e gli studenti dell'Istituto Tecnico hanno avuto finora 5 o 6 lezioni, e dirò così, anche queste precarie, per attendere il riato dei locali, che doveva essere completato ancora nel settembre ultimo scorso.

Dal Distretto di Pordenone, 2 dicembre.

Un gruppo di genitori interessati

Una lettera esplicativa

Illmo Sig. Direttore della « Patria del Friuli ».

Secondo nel suo Giornale del giorno 26 novembre vedo una recensione di un articolo di « Il Friuli », che riguarda il prof. Don Natale Altan, mi permetto di pregarla di voler anche pubblicare, per debito di giustizia, la seguente rettifica, che ho creduto mio dovere di inviare all'Egregio Direttore di « Il Friuli ».

La ringrazio della cortese ospitalità

Devotissimo

Ing. Giacomo Altan

Bagnarola il 30 novembre 1919

Illmo Sig. Direttore del Giornale « Il Friuli ».

solo oggi mi capita sottocchio un articolo del suo giornale che riguarda l'opera svolta da mio fratello prof. Don Natale Altan durante le recenti elezioni politiche.

Premesso che non condivido le idee politiche di mio fratello, e tanto meno quelle di « Il Friuli », procuro di rettificare colla maggior serenità possibile, alcune inesattezze, o menzogne, che dir si vogliono, nelle quali è in corso l'egregio suo corrispondente di Pordenone.

1. Non è vero che il prof. Don Natale Altan abbia tenuto delle conferenze in piazza, né tanto meno che si sia scagliato contro il Papa.

2. Non è vero che il popolo era compatto per votare la lista, del P. P. I. che altrimenti non si sarebbe lasciato da una sola persona, in meno di quarantotto ore, trascinare a votare proprio quella lista, che dava maggior fastidio al sig. del P. P. I.

3. Non è vero che la lista Ciriani abbia raccolto a Bagnarola un migliaio di voti, ma ne ha raccolto circa trecento.

4. Il Prof. Don Natale Altan, tanto perché lo sappia l'Egregio corrispondente di Pordenone, è dettore in Lettere, ed ha insegnato Latino e Greco al Liceo di Cosenza, italiano e Latino al Ginasio di Udine, ed al presente insegna Italiano, all'Istituto Tecnico di Resara.

5. Il Prof. Don Natale Altan se appartiene alla categoria degli arrivistici di cui è così ricco il P. P. I. sarebbe Cavaliere, e non di San Gregorio Magno, da parecchio tempo, e chi ne conosce l'opera può ben dirlo.

6. Il Prof. Don Natale Altan è stato per la guerra (ma è possibile che vi siano ancora dei vigliacchi in Friuli, che parlino di guerrefondati?), ed ha fatto tutto intero il suo dovere: Segretario dell'Ufficio del Lavoro di Udine ha rinunciato all'esonero, ed ha lasciato il suo posto proprio al Dott. Biavaschi, il candidato del suo cuore Illmo Sig. Direttore, (un po' di gratitudine non starebbe male neppure a casa del diavolo); arruolato come di diritto, in Sanità, ha rinunciato anche a questa specie d'imboscamento; frequentato un corso per Allievi Ufficiali di Fanteria, ha trovato ancora il modo di farsi fraccassare un braccio, sull'Altipiano della Bainsizza, dai proiettili Austriaci.

7. Il Prof. Don Natale Altan può tanto tranquillamente predicare il Vangelo nella sua Bagnarola, che il giorno stesso delle elezioni, ha tenuto la predica in questa Parrocchiale, dietro invito dei due degni Sacerdoti che reggono le sorti spirituali di Bagnarola. Potrei continuare, Illmo sig. Direttore, ma mi limito a pregarla di consigliare il suo corrispondente di Pordenone, di astenersi per l'avvenire, da così volgari menzogne, e da così stupide insinuazioni.

Le sarò grato se, per debito di giustizia, vorrà pubblicare questa mia rettifica nel suo giornale.

Mi voglia perdonare se le rubo uno spazio prezioso.

Devotissimo.

Ing. Giacomo Altan

Bagnarola il 30 Novembre 1919.

« TOT »

DIGESTIBILE - CACHETS

Unico digestivo satissettico iscritto nella Farmacopea Ufficiale

« TOT »

DIGESTIBILE - CACHETS

Unico digestivo satissettico iscritto nella Farmacopea Ufficiale

« TOT »

DIGESTIBILE - CACHETS

Unico digestivo satissettico iscritto nella Farmacopea Ufficiale

« TOT »

DIGESTIBILE - CACHETS

Unico digestivo satissettico iscritto nella Farmacopea Ufficiale

« TOT »

DIGESTIBILE - CACHETS

Unico digestivo satissettico iscritto nella Farmacopea Ufficiale

« TOT »

DIGESTIBILE - CACHETS

Unico digestivo satissettico iscritto nella Farmacopea Ufficiale

« TOT »

DIGESTIBILE - CACHETS

Unico digestivo satissettico iscritto nella Farmacopea Ufficiale

« TOT »

DIGESTIBILE - CACHETS

Unico digestivo satissettico iscritto nella Farmacopea Ufficiale

« TOT »

DIGESTIBILE - CACHETS

Unico digestivo satissettico iscritto nella Farmacopea Ufficiale

« TOT »

BUTIRIO

Aggredito e derubato

di sessanta lire.

L'altra notte faceva ritorno da Pradamano l'operaio Umberto Cantarutti. Quando fu giunto nei pressi del Torre, gli si pararono dinanzi tre sconosciuti che dalla divisa (dice il Cantarutti) dovevano appartenere a qualche sezione di arditi, e lo fermarono, richiedendogli di danaro.

Il Cantarutti rispose di non averne; ma uno dei tre gli puntò una rivoltella contro, minacciandolo di morte se continuava a rifiutarsi.

E il Cantarutti consegnò pieno di paura, il portafoglio contenente 60 lire. Gli aggressori fuggirono perdendosi nell'oscurità.

RAOGGNA

Sciopero — Ieri gli operai del cantiere militare e quelli della cooperativa di lavoro, scioperarono per protestare contro il licenziamento di 150 loro compagni avvenuto il seguito al passaggio dei lavori di ripristino fabbricati dall'amministrazione Militare e a quella del Ministero delle terre. Librate.

Grazie al fatto delicato e prudente dell'egregio e distinto maresciallo dei RR. Carabinieri di S. Daniele tutto si svolse nella massima calma, tanto che non si ebbe a lamentare il più breve incidente.

Alle otto del mattino tutti gli scioperanti, circa 650, si raccolsero in Piazza S. Giacomo. Fece una decorosa protesta e quindi si sciolsero. Frattanto il Commissario Prefetizio aveva inviato un telegramma urgente all'ufficio del Lavoro di Udine ed un altro alla Prefettura chiedendo l'immediato reimpiego dei licenziati.

Verso sera giungeva qui il benemerito commissario di P. S. dott. De Biasi autorizzando l'assunzione al lavoro di 80 operai. La risposta fu soddisfacente ed oggi tutti gli operai hanno ripreso il lavoro.

Delegazione per gli invalidi della guerra. — In questi giorni la Rappresentanza provinciale dell'opera Nazionale per gli invalidi della guerra ha istituito pure, qui una sua delegazione allo scopo di meglio assistere i nostri gloriosi Invalidi. A delegato locale è stato nominato il sig. Gregorio Demente.

Plaudiamo all'opportuna istituzione ed auguriamo buoni frutti.

PRECENICO

Nomina onorifica. — (V. D.) Il signor Gio Battista Querel, maestro elementare, nostro compaesano venne nominato teste insegnante nelle scuole Comunali di Venezia e precisamente alle « Gaspare Gozzi ».

Ci congratuliamo vivamente con l'amico Querel il quale dopo avere adempiuto onoratamente il suo dovere verso la Patria nei quattro anni di guerra rientra all'insegnamento al quale egli tanto zelo ed abnegazione sempre e dovunque dimostrò.

Durante la guerra, da semplice soldato raggiunse il grado di Tenente prendendo parte a molti combattimenti con provato valore.

La gallina di Giudici

(V. D.) Ignoti ladri ierottine scoprendo il tetto del gallinajo, rubarono in danno di Giudici Massimo, di qui, circa 15 capi di pollame fra galline, tacchini e pollastri.

Le autorità stanno indagando per scoprire. Gli autori e speriamo che presto o tardi possano essere individuati.

PAGNACCO

Un bravo giovane. — Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro bravo ed ottimo Segretario Rag. Cesare Mattioni, superò brillantemente gli esami di Ragioniere-Procuratore Giudiziario, riuscendo il primo tra i concorrenti.

Allo studiosissimo e colto amico augurii di un brillante avvenire e vivissime congratulazioni.

MORTEGLIANO

Elargizione. — La gentile Signorina Anna Brunich — in occasione dei Suoi auspicialissimi Sponsali — col Signor Dott. Alessandro Pilello, elargì al Patronato Scolastico lire 200 (duecento). — La presidenza sentitamente ringrazia. Possa il pietoso esempio, essere imitato.

MARTIGNACCO

L'audacia d'un ladro arrestato scappa saltando dalla finestra

Da circa tre mesi aveva preso alloggio qui, uno sconosciuto qualificatosi per certo Brizzi, il quale faceva solo rapide ed improvvise visite in paese.

Il suo fare misterioso e queste visite giungeva sempre carico di roba, diedero a pensare alle autorità, che ieri si stilirono un appostamento. Ed ecco col tram delle 3, giungere il nostro uomo accompagnato da una donna.

Due carabinieri vestiti da soldati lo fermano proprio mentre entrava in casa e con lui fermato la donna che mi si dice essere figlia di un oste di Cividade.

I due sono arrestati ma mentre uno dei carabinieri sta interrogando la donna il Brizzi, colto il destro, che l'altro carabiniere non lo sorvegliava, saltò dalla finestra alta cinque metri. Si iniziò l'inseguimento per i campi, ma purtroppo non fu potuto raggiungere. Sembra sia responsabile di parecchi furti ed anche di aggressioni, compiute in questi ultimi giorni.

GEMONA

Si costituisce. — Quel tal Egidio Del Bianco di Avasinis che ha fatto parlare di sé nel decorso estate per le sue gesta punto gloriose, si è costituito all'autorità militare.

Il Del Bianco è un soggetto la cui presenza non è tanto desiderata. Arrestato per diserzione ha potuto scappare dalle carceri militari. Nuovamente messo al sicuro (vedremo quanto sicuro) per minacce, lesioni, porto d'armi, diserzione e mancato uxoricidio, ha potuto evadere dal nostro Castello.

Non si sa se per pentimento o per quale sentimento è stato indotto a costituirsi. Dovrà sentirsi rimproverare di aver violato non poche leggi penali.

Le gesta di un truffaldino.

Dinanzi la nostra Pretura è comparso oggi, accompagnato dai benemeriti fratelli, tal Cuciz Antonio d'anni 31 di Nimis per rispondere di una truffa commessa a Pers di Montebars. Per tale fatto si è assicurato vitto ed alloggio per tre mesi.

Ma tutto non è finito, all'udienza si è presentato certo Busco Vittorio di Prepoti il quale ha riconosciuto nel Cuciz l'individuo che mesi or sono gli ha carpito un centinaio di lire e vari indumenti dandogli ad intendere che un suo nipote, dato come disperso da vario tempo, si trovava a Napoli in un campo di concentramento e che aveva bisogno di soccorsi.

Finito il soggiorno... forzato nel nostro Castello il poco gradito ospite partirà altrove per regolare il nuovo conto col Bosco.

Cinema Gemonese. — Il Cinema Gemonese fa ottimi affari. Il pubblico vi accorre numerosissimo a godere gli attraenti programmi. Sabato e Domenica p. v. le proiezioni si ripetono con nuove splendide films.

Per Roma. — In seguito invito venuto dall'alto, il nostro egregio concittadino avvocato Federico Parisutti è partito per Roma per uno speciale incarico attinente al risarcimento dei danni di guerra dato la sua veste di consulente legale dell'associazione per il risarcimento dei danni di guerra del Mandamento.

Alla sua partenza è stato salutato da un numero notevole di amici, ammiratori ed anche da qualche autorità.

L'egregio professionista si mostrò molto commosso all'inaspettata dimostrazione ed ha risposto con belle parole ai brevi, ma splendidi discorsi di saluto e di augurio rivoltigli, a nome dei presenti, del cav. Guido Gonzalo e dal dott. Zan.

CAVASSO NUOVO

Furto di pennuti. — Da qualche tempo a questa parte si lamentano alcuni furti di galline, di conigli e di similia. Giorni fa il sig. Zecchini fu derubato di quattro galline, per l'altro sono stati i fratelli Lovisa della Stalla i danneggiati. Ben 25 fra polli e tacchini furono i capi di pollame involati. Come al solito non si conoscono gli autori di simili cortesie.

Con quest'abbondanza di generi è proprio da impensierirsi: già per le campagne come nelle città le idee bolsceviche dilagano e dalla teoria alla pratica già si stanno facendo le prove. Possibile che non si possa arrestare questa cattiva piaga? Lo Statuto garantisce la libertà ma anche la proprietà.

Monumento ai caduti. — Si è costituito il Comitato di raccolta dei fondi per l'erezione di un monumento ai caduti del Comune. Ne fanno parte egregie persone, tutte animate di grato affetto per la memoria dei nostri valorosi che implorono nell'Altare della Patria la loro giovane esistenza. Sarà un perenne ricordo da tramandare ai futuri la gesta eroiche dei nostri caduti. L'idea del monumento è stata accolta con viva simpatia dall'intera popolazione fiera d'aver dato tanti figli per la grandezza della Patria.

Presidente onorario ne è il sig. Sindaco, e l'effettivo il sig. Ardit Giuseppe, Giudice Conciliatore. Ne fanno parte i tenenti sigg. Petrucco e Bernardon, il mutilato sig. Franceschini, il sig. Tramontin Antonio ed altri di cui mi sfugge il nome: anche il sig. Colussi tanto attivo e instancabile coadiuvato quale Vice Presidente l'opera del Comitato. Per domenica la popolazione, tutta è invitata ad una unione preparatoria per concretare il modo migliore per la formazione del fondo. In una riunione privata si sono già raccolte oltre trecento lire. Chi bene incomincia è a metà dell'opera. Un bravo di cuore agli iniziatori.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Oggi il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi:

Mele da E. 75 a L. 90 al Q.
Indivia » 140 » 155 »
Patate » 35 » 38 »
Rape » » » »
Spinacci » 130 » 140 »
Broccoli » 50 » 60 »
Fagoli » 160 » 200 »
Cacchi » 60 » 70 »
Radichio » 130 » 140 »
Pere » 140 » 150 »
Carotte » 110 » 125 »
Radicci » 150 » 160 »
Noci » 280 » 290 »
Aglio » 400 » 450 »
Brovada » 60 » 70 »
Fichi » 280 » 300 »
Aranci » 100 » 110 »
Nocciolate » 400 » 420 »

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'albero per gli orfani

Per iniziativa della Commissione per gli orfani di guerra quest'anno si terrà l'Albero di Natale a beneficio degli orfani.

Verrà aperta una pubblica sottoscrizione cittadina per raccogliere le offerte sia in denaro sia in oggetti.

MANIAGO

Dimissioni

Con l'intervento di 14 consiglieri, ieri sera alle 20.30 venne tenuta la seduta consigliare.

Venne approvato un sussidio per i danneggiati dell'incendio di Andreis, e un premio per la Società del Tiro

CRONACA CITTADINA

I fondi dei risarcimenti danni di guerra

Come si sa, da giorni un laconico cartello posta all'Intendenza di Finanza avvertiva gli interessati che i fondi per gli anticipi sui danni erano di nuovo esauriti.

Q. a. da informazioni assunte, possiamo assicurare che fra otto o dieci giorni verrà inviata una nuova somma, forse di un paio di milioni.

Speriamo che ciò avvenga e che il Governo ponga termine a questo rifornimento in pillole.

La proroga delle denunce bovine

In conformità alla richiesta fatta dall'on. Ciriani con recente decreto è stato prorogato al 31 marzo p. v. il termine utile per la denuncia dei danni conseguenti dalla perdita dei bovini nelle terre già invase — termine che andava diversamente a scadere il 14 corrente.

I deputati veneti

la restaurazione del Veneto

Nella riunione tenuta ieri sera a Roma dei deputati Veneti su invito della Federazione Veneta dei Comitati di agitazione, fu approvato il seguente ordine del giorno, concordato tra gli on. Ciriani e Gasparotto.

I deputati delle provincie Venete convocati ad iniziativa della Federazione Veneta dei comitati di agitazione constatato ancora una volta il trattamento fatto dal Governo alle terre già invase e sgombrate e danneggiate dalla guerra, impari all'enorme sventura e la necessità di procedere, anche nell'interesse dell'economia generale del paese sulla loro ricostruzione, delibera di costituire un gruppo d'azione parlamentare per conseguire con la più completa ed assoluta disciplina i diritti del Veneto che si reclamano quale dovere nazionale.

Pace vestiarlo. — Venerdì 5 corrente nell'aula delle Pubbliche Audienze (via Treppo N. 1 Palazzo Tribunale) sarà distribuito il pacco vestiario ai militari delle classi dal 79 al 94 compreso, i quali non lo hanno ancora ricevuto. La distribuzione è fatta esclusivamente ai militari del Comune di Udine e non d'altri Comuni. Orario: dalle 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 17.

Il tram Udine-Tarcento-Nimis

Se le nostre formazioni sono esatte, a primavera, saranno iniziati i lavori per il prolungamento del tram elettrico Udine-Tricesimo fino a Tarcento ed a Nimis.

La Società Elettrica Friulana avrebbe in animo di eseguire lavori anche in città: La linea Piazza Vittorio Emanuele - Porta Poscolle fino al Tiro a Segno, e probabilmente una nuova linea Piazza Vittorio - Porta Prachiuso-San Gottardo.

E' tutto un piano nuovo, che dovrebbe dare alla nostra città un'agile ed estesa rete tranviaria, essendo compresa anche la circonvallazione, certo le difficoltà sono molte e grandissime (basti pensare ad alcune strade strette e con svolte pericolose); ma speriamo che la buona volontà le superi.

Sarebbero cambiate tutte le vetture cittadine, sostituendovi carrozzoni più moderni e spaziosi; quelle che fanno servizio attualmente in città, verrebbero poste sul raccordo Tricesimo-Nimis, mentre i treni elettrici partenti da Udine proseguirebbero sino a Tarcento, per Fraelacco e Molinis, seguendo da questo punto il terreno.

Il progetto è stato consegnato di questi giorni all'ing. Tristano Valentini perché faccia le opportune modifiche dal vecchio tracciato, nel mentre sono stati inviati i comuni interessati a rispondere su questi mossi dalla Direzione della Società Elettrica.

Il Direttore della Banca d'Italia Filiale di Udine informa di aver costituito nei locali dell'Istituto (Via Gemona 3) un ufficio speciale di segreteria per fornire al pubblico informazioni e chiarimenti intorno al nuovo prestito consolidato 5 per cento (5,71 per cento di reddito effettivo) e per agevolare le operazioni di prenotazione e sottoscrizione.

Un comizio socialista

Questa sera alle ore 17 1/2 nel cortile della Camera del Lavoro organizzato dal circolo Socialista e Camera del Lavoro sarà tenuto un pubblico comizio di protesta « per le aggressioni dei deputati socialisti a Roma » dice il comunicato trasmessoci dagli organizzatori del Comizio.

a Segno in occasione della gara. Fu nominato presidente della Congregazione di Carità il prof. Mauro Basilio, fu approvato di concorrere per una bandiera ai combattenti; furono votate lire 100 su proposta del consigliere Rosa per l'Opera Nazionale Involdi (delegazione di Maniago) Fu approvato il bilancio preventivo dell'azienda elettrica.

Circa le dimissioni del sindaco vennero date dal sindaco stesso lunghe e chiare spiegazioni. Parlarono il consigliere Centa e il consigliere Rosa e altri.

Il sindaco ringrazia sentitamente i singoli consiglieri per le loro espressioni a suo riguardo, ne è ben grato ma insiste nelle dimissioni.

Aggredito e bastonato. — Ieri tale Prauscello Gino fu Giovanni d'anni 28, tipografo, mentre passeggiava colla sua fidanzata fu aggredito e colpito da un colpo di bastone alla testa. La fidanzata venne pure colpita alla spalla sinistra. Venne posta regolare denuncia contro il caporale Sartoro Giovanni.

Certo Verona Romano d'anni 31, falegname, lavorando con uno scalpello, si tagliava la mano sinistra nella regione palmare. All'ospedale fu giudicato guaribile in 10 giorni.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO
DA TUTTI I MEDICI

Agenzia di vendita - Province: Treviso Belluno UDINE: Treviso Via Bianchetti 1, a

A Udine Hotel Croce di Malta giovedì 4 e venerdì 5 - 12 - 19

ERNIA

Il noto Specialista Mian, di Ortopedia addominale incurata, conosciuta da oltre 18 anni avvisava la sua Spett. Clientela che per la sua lunga esperienza, per gli innumerevoli casi d'ernia che sono stati per lui oggetto di scrupolosa attenzione, deve oggi confermare che mediante l'applicazione di un ottimo apparecchio erniario, il paziente senza accusare il minimo fastidio viene messo in condizioni tali da poter attendere al suo lavoro con tranquillità e senza preoccupazioni alcuna.

Per raggiungere questo scopo necessita che l'Ortopedico sappia stabilire e costruire, dopo accurata osservazione, il sistema di apparecchio che, nel complesso delle curve e delle inclinazioni che l'arte suggerisce, e nell'uso dei compressori veramente modellati con anatomica precisione, col da immobilizzare il punto corrispondente alla dilatazione dell'anello inguinale, risponde al caso del sofferente.

I certificati spontanei e continui che vengono inviati allo Specialista Mian, da parte dei Medici, Ergologi, Professionisti, Sindaci, Sacerdoti ed infine dall'immensa classe lavoratrice, sono più che sufficienti per assicurare a sofferenti d'Ernia che sinora hanno usato cinti confezionati senza nessuna qualità ortopedica rispondente all'infirmità; e da cui non hanno avuto alcun sollievo che l'apparecchio Mian è l'unico e solo che costruito espressamente per ogni singolo caso, ha la proprietà di ridurre l'ernia anche la più voluminosa ed inveterata, immobilizzandola nella propria cavità addominale, ridando così all'infermo l'agio di potere accedere al suo lavoro, evitandogli il pericolo dello strozzamento.

Inoltre rende noto che aderendo ai non pochi inviti ricevuti dalla sotto indicata località, ha stabilito di portarsi di presenza per consigliare gratuitamente tutti coloro che vorranno onorarli di una visita nei giorni seguenti.

A Udine Hotel Croce di Malta giovedì 4 e venerdì 5 - 12 - 19 Orario dalle 9 alle 17

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE Via Treppo N. 12

SOCIETA' ABRUZZESE
Commercio Prodotti Agricoli
TAGLIACOZZO (Abruzzi)
CASTAGNE FRISCHE - PATATE - CECI - MANDORLE - SEME ANACI - FAGIOLI.
Quantità importanti sempre pronti
CHIEDERE PTEQZI

OFFICINA - MECCANICA
UDINE
Riparazioni
Automobili
MOTOCICLI
Macchine industriali e agricole
Accurata lavorazione prezzi mitissimi
Via Vascotto N. 12 (Viale Palmanova terza trasversale a destra)

Vertical text on the right edge of the page, partially cut off.

Come fu scoperto il furto del formaggio denunciati per ricettazione

Abbiamo potuto raccogliere altri particolari sul grosso furto perpetrato alla stazione. Ne diamo qui cenno, pur mantenendo naturalmente quel riserbo che è doveroso dato che l'operazione così ben condotta dal commissario di P. S. dott. Marpillero e del brigadiere dei carabinieri Rubinato non è ancora completata: Le loro indagini sono ora dirette a scoprire ed accertare le responsabilità di complici che si mantengono tuttora nell'ombra.

Come avvenne la scoperta in momento così tempestivo del furto? Questa è la domanda che sorge naturale. In modo semplicissimo, come sempre fu il sistema col quale il furto fu perpetrato.

Dicemmo già che lo Zammuner riprese per lo scarico l'opera dello spediteiro signor Sibino Lescovich, che questi esegui puntualmente secondo gli ordini ricevuti. Venuto a liquidare, il signor Lescovich si accorse che la bolletta era « pasticciata » e che lo si voleva truffare sul peso.

E corre dal capo gestore sig. Calvi per chiedere informazioni. Il signor Calvi restò fortemente sorpreso: egli non sapeva nulla, giacché da lui gli di carico e scarico nulla risultava: nessun vagone di formaggio in arrivo era arrivato, nessun vagone di formaggio era stato scaricato...; o, per essere più precisi, nessun documento parlava di queste operazioni. Chi se ne poteva più ricappare? Ed ecco l'inizio delle ricerche, nelle quali, naturalmente, è chiamata anche l'autorità.

E si chiamano i ferrovieri Umberto Scandello e Beniamino Scagnetto, che erano di servizio alla sacca.

— Si — rispondono questi alle domande. — Sì, noi abbiamo scaricato un carro di formaggio reggiano, consegnandolo ad un caporale che si è presentato a ritirarlo con documenti regolari...

— E dove sono questi documenti? — Se li ha tenuti lui...

E' inutile dire che il caporale era lo stesso audacissimo Zamuner, il quale si era così travestito per fare più sicuramente il colpo.

I due ferrovieri sono arrestati.

L'autorità corre al Magazzino avanzato viveri in Gervasutta, al quale era diretto il vagone dall'ufficio Stralcio di Piacenza.

Il Magazzino avanzato attende il suo carro, che ancora non gli è stato avvisato, sa d'altronde che essendo diretto a Gervasutta e non a Udine, per nessun motivo può essere svincolato in città.

Ed allora è ancora il sig. Lescovich che dà il filo conduttore per rintracciare la refurtiva, se non il ladro che aveva già preso il volo. I « suoi uomini » avevano trasportato il formaggio a Gervasutta; e da qui, il carradore Pecoraro nel lunedì l'aveva trasportato nei magazzini Scoccimaro. A giungiamo che la pesata del formaggio ai magazzini Scoccimaro seguì lunedì mattina e durò, quattr'ore...

Due o tre ore dopo, avveniva il sequestro.

Le circostanze più sopra riferite hanno fatto sorgere il dubbio che lo Zammuner abbia avuto complici, e complici che erano in grado di saper bene consigliare, poiché la stessa sua sicurezza nello svincolare la merce è un indizio positivo, che egli sapeva, che nessun intoppo, nessuna disgraziata evenienza doveva intralciare l'operazione.

L'autorità di P. S. ha rimesso gli atti alla autorità giudiziaria la quale proseguirà — per proprio conto le indagini.

Sono stati denunciati per ricettazione — e dovranno rispondere probabilmente anche per contravvenzione ai bandi — i due commercianti Giuseppe Cosmi e Cesare Scoccimaro, verso i quali l'autorità di P. S. pur riconoscendo la buona fede, non ha potuto non prendere questo provvedimento essendo il formaggio grana vecchio non commerciabile, specialmente poi in quantità così rilevante. Il signor Cosmi, però, ha deposto sin dal primo litigio che lo Zammuner aveva dichiarato essere quel formaggio di « vecchio arviso » una partita fatta venire da Piacenza mediante i camion molto tempo prima.

Comunque, la cosa è nelle mani dell'autorità giudiziaria la quale sola e con gli elementi a sua disposizione, potrà giudicare.

Lo Zammuner, come ieri dicemmo fece grossi affari con parecchie ditte della Provincia e della città, e stava ora offrendo due vagoni di lardo ed uno di caffè.

Secondo voci corse ieri sera, egli era stato veduto, durante la giornata, a San Vito al Tagliamento.

In relazione a quanto lo Zammuner dichiarò al sig. Cosmi, i signori Felettig padre e figlio, dichiarano, che essi non avevano veduto la Zammuner, dal giorno di venerdì durante le prime ore del pomeriggio e non possono capire come egli sia venuto a conoscenza, del colloquio, (avvenuto soltanto lo stesso giorno) che il signor Cosmi ebbe col signor Felettig figlio, nell'osteria di Remanzacco, e da noi ieri riferito.

Il signor Scoccimaro ne trattò né mai intervenne nell'affare accettando solamente quando questo fu concluso dal Cosmi.

PARLAMENTO NAZIONALE Parole di pacificazione alla Camera

SENATO. In seguito a votazione, furono ieri designati a S. M. il Re quali vicepresidenti del Senato: Di Prampero, Cafaly, Colonna Fabrizio e Melodia. Ebbe 73 voti anche l'illustre senatore Triestino Attilio Hortis.

CAMERA. Nella seduta di ieri, parole di pacificazione furono pronunciate dagli on. Treves, Mauri e Sarrocchi; e poi, dal nuovo presidente della Camera, on. Orlando.

Treves, socialista, colse pretesto a parlare dal processo verbale della seduta di martedì per « avvertire che se altri prima della rivoluzione prepara la contro-rivoluzione, i socialisti sapranno far tutto il loro dovere » — ciò che suona minaccia, se mai l'attuale società si accinge a difendere sé stessa; ma però soggiungeva che dalla confederazione del lavoro e dalla direzione del partito socialista era partita, ieri stesso, « una prova » che in tutta Italia (ovvero « per ogni ») si ripete la ripresa del lavoro nella giornata stessa di ieri. Vi sono, nelle parole dette dall'on. Treves, anche altri ammonimenti minacciosi; ma nella sostanza, in esse (a noi sembra) vi sono accenni alla « evoluzione » e contro la « rivoluzione ».

Tanto che l'on. Mauri, deputato cattolico, poté iniziare il suo discorso affermando « essere comune aspirazione il ritorno della patria al ritmo normale della vita »; e soggiungere che « se le parole dell'on. Treves significano da parte di lui e dei suoi amici un proposito di collaborazione a questo scopo, » egli se ne compiaceva vivamente.

Alle vittime dei dolorosi conflitti di questi giorni tributa un mesto pensiero e soprattutto a coloro che furono vittime di una propaganda di odio, che è la negazione di ogni motivo spirituale della vita (Vivi applausi da molte parti; vivissimi rumori e violenti apostrofi all'estrema sinistra). L'on. Mauri conclude esprimendo la fiducia che, per mantenere integro il prestigio dello Stato, si avrà la cooperazione cordiale di tutte le forze sinceramente democratiche (interruzioni e rumori all'estrema sinistra; vivi applausi dalle altre parti).

Anche l'on. Sarrocchi poté auspicare alla cooperazione di tutti gli uomini di buona volontà.

Il presidente dei Ministri, on. Nitti, giudica egli pure che le parole dell'on. Treves erano parole di serenità e di pace. Ripeté il concetto altre volte esposto: essere suo intento che l'ordine pubblico sia mantenuto, ma che nessuna libertà sia offesa; e ciò che avverrà in questi giorni sarà la prova della sincerità degli intendimenti del Governo il quale ai suoi doveri non mancherà.

E tutti questi oratori ebbero applausi; che se non mancarono i soliti rumori e le solite interruzioni alla estrema sinistra, ciò non significa altro se non che da quella parte continuano a trovarsi, oltre alle persone civili, anche... quelle che non lo sono.

Dopo questa buona « introduzione », si ebbe l'insediamento dell'on. Orlando al posto di presidente ed il suo discorso, spesso applaudito, nel quale assicura la propria imparzialità verso tutte indistintamente le parti della Camera. Anzi egli invocò la pacificazione; e chiude con queste parole:

Il Parlamento deve dare esso l'esempio della pace operosa, che il paese desidera, nel lavoro fecondo, da cui esso attende la sua ricostituzione, dalla disciplina severa che è condizione e garanzia di libertà. Esempio mirabile di tali civili virtù e di assoluta devozione al suo dovere, ci dà l'augusto Capo dello Stato (vississimi e prolungati applausi. Ministri e deputati sorgono in piedi, al grido di « Viva il Re! » proteste all'estrema sinistra), a cui con leale ossequio rivolgo il mio pensiero come a parte integrale del Parlamento.

E così, pieno di fede nei destini d'Italia, on. colleghi, vi riaffermo la mia gratitudine e vi porgo il mio saluto, bene augurando ai nostri lavori (vississimi prolungati applausi; rumori all'Estrema sinistra).

Le notizie degli scioperi Vittime

Rassumiamo la cronaca di ieri, nelle varie città.

ROMA. Lo sciopero è terminato inersa già nella mattina i tipografi avevano ripreso il lavoro. Nessun incidente.

BOLOGNA, CIVITAVECCHIA, FIRENZE. (Sciopero) generale ma giornata calma.

TORINO. Il colonnello Paolo Rossi direttore del parco di artiglieria, ferito da aggressori con un colpo di bottiglia alla testa e con quattro coltellate alla schiena, è morto.

Venti ufficiali sono stati feriti: La teppa dava la caccia agli ufficiali per le strade. Nelle scene tumultuose rimasero feriti anche tre carabinieri e tre borghesi.

— Dimostrazioni a base di sassi avvenuto contro l'Istituto Tecnico. Rimase ferito mortalmente, e soccombesse, lo studente Paolo Del Piano. Turbe di dimostranti provocarono incidenti di violenza, costringendo la forza pubblica ad intervenire. All'angolo di via San Dalmaso e via Pergola un dimostrante sparò contro i

carabinieri e gli agenti, che risposero. Vi furono parecchi feriti, fra cui gravemente l'operaio Pietro Allprandi.

Il prefetto ha fatto affiggere un manifesto col quale vieta tutte le riunioni e gli assembramenti in luoghi pubblici.

Genova. Sciopero generale, ieri. Nessun incidente.

Alessandria. Sciopero generale. Alcuni ufficiali isolati furono percossi e disarmati dai dimostranti. La forza pubblica intervenne a sciogliere gli assembramenti.

Milano. Gli arrestati per i gravi fatti di martedì sono 240. I morti, quattro: il carabiniere Luigi Gondola d'anni 25, ferito con una rivoltellata alla fronte: le sue ultime parole furono: « Mi duole morire per mano d'un italiano » — Luigi Brocca di 35 anni, ebanista; — Arrigo Capragli di Ermenegildo, d'anni 27 meccanico; il giovane Gatti meccanico.

Sono in gravissimo stato: Egidio Gamba fu Francesco d'anni 14, meccanico; Carlo Biffi fu Francesco d'anni 38, meccanico; cav. Luigi Allicchio d'anni 60 possidente.

Le ultime notizie Altri dolorosi casi a Bologna

Bologna, 4. — Alle ore 16 di ieri fu tenuto un comizio all'Arena del Pallone.

Hanno parlato diversi, fra gli altri: Un'alle ore 18 il comizio è finito. Una colonna di scioperanti si avvia verso il centro. Appena la colonna sbucò da Via Indipendenza, furono tirati i cordoni e furono suonati gli squilli, senza però che gli scioperanti si sciogliessero.

All'altezza della Cattedrale la cavalleria avanzò al passo e fu accolta a colpi di rivoltella. Dopo di che si seguì una carica.

Avvennero colluttazioni e furono anche sparati colpi di arma da fuoco rimanendo feriti alcuni ufficiali ed alcuni agenti della forza pubblica. Nella via Bertiera, laterale a via Indipendenza, fu trovato morto un operaio, certo Vallani Amleto di anni 30 che fu trasportato alla Camera del Lavoro. I funerali avranno luogo domani alle ore 15.

La Camera Confederale del Lavoro si è riunita in assemblea plenaria e ha deliberato, dopo viva discussione, la continuazione dello sciopero generale ad oltranza.

I dolorosi casi di Torino. Il colonnello Rossi è vivo

TORINO, 4. — Ieri sera si ebbero vari incidenti e vari scontri, in generale senza gravità.

In via Cernaia, verso le 22, vennero sparati vari colpi di arma da fuoco contro gli agenti della Barriera di Francia.

Il tenente Manzoni, del 22 fanteria, venne ferito al collo da un colpo di rivoltella sparatogli a bruciapelo da uno sconosciuto. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Era corsa voce che il colonnello Rossi fosse morto; risulta invece che il colonnello, per quanto grave, è un po' migliorato.

L'assassinio dello studente

TORINO, 4. Sulla uccisione dello studente Pietro del Piano, si hanno i seguenti particolari:

Quando i dimostranti tentarono di dare l'assalto all'Istituto Tecnico contro l'edificio furono sparati molti colpi d'arma da fuoco.

Nel frattempo usciva dall'istituto lo studente Pietro Del Piano che venne aggredito da alcuni giovanastri anzi uno di questi più scalmanato gli gridò: « Adesso non gridi più viva l'Italia! »

Lo studente rispose che avrebbe sempre gridato: viva l'Italia; egli venne allora bastonato e colpito da arma da fuoco; stramazza a terra e trasportato d'urgenza all'Ospedale, moriva poco dopo.

La folla continuò a lanciare sassi e sparare contro l'edificio. Accorse la forza pubblica e fu accolta a sassate e rivoltellate obbligandola così a rispondere. Vi furono parecchi feriti ed un morto.

Altre lotte selvagge avvennero iersera, con mirato scambio di colpi d'arma da fuoco.

I Carabinieri ed agenti risposero così che parecchi dimostranti rimasero feriti. Un tale Mastaggio Pietro, che sparò parecchie volte contro gli agenti venne colpito al torace e poco dopo spirò.

Finora i feriti trasportati all'Ospedale sono una quarantina.

Un tenente di fanteria Giovanni Manzoni, che transitava per il Corso venne colpito da proiettile al collo, da un giovanotto che si diede alla fuga. Il tenente trasportato all'Ospedale versa in gravi condizioni.

Pare che lo sciopero terminerà alla mezzanotte.

Il governatore della Venezia Giulia dimissionario

ROMA 4. In seguito alla sua elezione alla carica di vice presidente della Camera, l'on. Giuffelli ha presentato le dimissioni dall'ufficio di commissario generale Civile per la Venezia Giulia. Tenuto conto del motivo che le ha determinato, il governo, pur manifestando il suo rincrescimento per dover rinunciare alla valida collaborazione dell'on. Cluffelli in un ufficio di tanta importanza politica amministrativa ha preso atto delle dimissioni predette.

Un monito direttivo alla Germania

PARIGI, 4. Secondo l'Eco de Paris, il Polk, capo della missione americana cedendo alle preghiere di Clemenceau e di sir Erh. Crowe, ha deciso di rinviare la partenza della delegazione americana che doveva aver luogo il 5 dicembre.

Per il momento, la partenza sembra semplicemente rinviata alla settimana prossima. Polk ha ritenuto che in vista della resistenza manifestata dalla Germania in questo momento, l'America era tenuta a questo attestato di solidarietà verso gli alleati. Il giornale conclude dicendo che l'intenzione del diplomatico americano è dimostrata da ciò che lunedì egli ha fatto chiamare all'Hotel Carillon Von Lersher, capo della missione tedesca, e gli ha parlato nel modo più categorico.

L'Ungheria e la pace

BUDAPEST, 4. — Secondo alcuni giornali, il presidente del Consiglio Hudzar ha fatto sapere ufficiosamente martedì a Loysay che il gabinetto l'aveva nominato membro della delegazione per la pace.

Domenico Del Bianco dirett. respon. Tipog. Domenico Del Bianco e Figli

Domani alle ore 9 1/2 ant. seguirà il trasporto funebre della salma della Signora

Anna Dussi ved. Colautti

morta in Montecatini il 10 ottobre 1918 partendo dalla Stazione ferroviaria.

I figli Giuseppe, Giovanni, Anita e Clelia ne danno l'annuncio.

Si anticipa ringraziamento a tutte quelle persone che vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Udine 4-12-1919

Domani alle ore 10 ant. seguirà il trasporto funebre partendo dalla stazione ferroviaria della salma della Signora

Maria Tonini-Tonini

morta in Montecatini nell'anno 1918. Il marito Tiziano, il figlio nonché parenti tutti ne danno l'annuncio.

Si anticipa ringraziamento a tutte quelle persone che vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Udine 4-12-1919

OCCASSIONE

Ferro tondo omogeneo di Stiria di mm 20 a 200 per trasmissione meccanica.

Tubazioni in ferro e acciaio saldata chiodata e trafilata da mm 38 a 200.

Tubi ghisa da mm 80 a 400 con raccordi valvole-saracinesche riduzioni, valvole di fondo, Travi ferro

Lamiere usate ex caldaia da mm 10 a 15 in fogli da mt. 2,25 x 3,20. Bolloneria tornita - Ferro in genere da lavoro - Spezzoni tondo e rotale per forgatori di attrezzi agricoli.

Caldaie da vapore di costruzione recente fino alla portata di litri 3500 m.

Centrifughe in ghisa e ferro con rivestimento in piombo per industrie chimiche.

Molazze per industrie chimiche.

Fusi-naspe per filande.

GIUSEPPE LORENZINI

Bologna - Via Carbone 12 telefono 9,05 Deposito in Casalecchio di Reno.

Vini Bosca - Vermouth - Marsala Bitter Cassoni - Dulca Cassoni Cognac Cassoni - Fernet Cassoni Punch - Menta - Rhum - Sciroppi - Grappa Salumi di mare - Alimentari in genere CESARE CASSONI - Udine - Via Caterina Percoto (1) irim petto allo scalo merci piccola velocità casa Molment

PIANOFORTI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO - GRAMMOFONI - DISCHI

Camillo Montico Udine Via della Posta



Unico dep. della rinomata Marca "L'angelo", "La voce del Padrone",

Musica - Strumenti

Premiata Distilleria Liquori - Rosoli e Sciroppi FERDINANDO DAL CORNO

Successore

E. G. F. BAREGGI

PADOVA

Specialità AMARO BAREGGI

a base di Ferro China Rabarbaro riconosciuto e raccomandato da Celebrità Mediche. Il più efficace ed il migliore di tutti i ricostituenti tonici digestivi.


Crema Marsala all'Uovo

Orologeria - Oreficeria G. FERRUCCI

Succ. ALE ARDO RONZONI UDINE - Via Cavour 14

Alpina

Salvo appuntamento per Udine e Provincia dei rinomati Orologeri



ARGENTERIE ARTISTICHE

Specialità articoli per regali

Compere - Cambi - Riparaz. Incis.

TOT

DIGESTIBLE-GACHETS

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti del contrassegno di legge.

TOT

DIGESTIBLE-GACHETS

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti del contrassegno di legge.

CHIANTI RUFFINO

PONTASSIEVE (FIRENZE) E' LA GRAN MARCA PREFERITA

Concessionaria e Depositaria in la provincia di Udine

Ditta G. MUZZATTI-MAGISTRIL & C.


G. ZANIBON PADOVA MUSICA

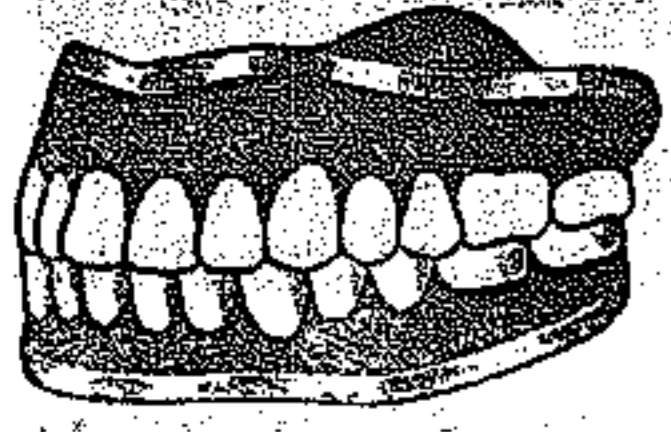
Fornitura completa ed accessori

Violini e Mandolini

Bandé - Orchestre

GRAMMOFONI



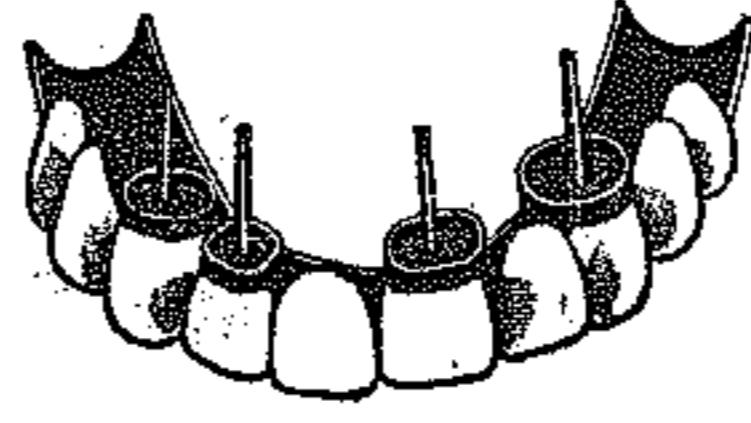


AMERICAN DENTIST

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno Corona d'oro
Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddramento - Riparazioni.

Lavori ideali

UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. - Udine
Aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.
Visite gratuite ai poveri dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19



Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Seloito per scuole - Cipolline - Colla - Liquida ecc. **Tipi perfettissimi migliori degli esteri**

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa lisciva li-
quida - **Prezzi ridottissimi**
Udine - **ADRIANO TAMBURLINI** - Udine
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle)

COMBUSTIBILI

Carboni Fossili e lignite per uso industriale - per fornaci e gazometri
Mattoni di carbone per uso industriale

Cilindri } di carbone }
Ovuli } fossile o vegetale } per termosifoni - stufe - cucine
e Sfere }

Lignite pecca per fornaci :: Lignite Xiloide :: Legna

DEPOSIPO Gessi e cementi corbalineum, creolina, cartoni catramati
S. Leskovic Viale Stazione N. 8 - Udine

LASTRE DI VETRO

semplici - smerigliate - rigate per tettoia - stampate bianche e colorate - cattedrali - retinate

Ditta PIETRO BISUTTI

Via Poscolle N. 10 (Palazzo Associazione Agraria) - **UDINE**

Grande Deposito TUBERIA di Grès

Terraglie - Vetrerie - Cristallerie da tavola - Articoli d'illuminazione - porcellane - Posaterie - Articoli casalinghi e da Caffettieri - Tappeti di Cocco - Mastice per vetri - Piastrelle da rivestimento - Diamanti tagliavetri. - **Vendita all'ingrosso e al minuto**

ALESSANDRO GRIPPA e GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio, Aberghi, Caffè, Salotti, Salottini Camere, Cucine
Tappezzerie, MATERASSI Elastici, RETI METALLICHE
SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi
per Scuole, Serramenti.

Le inserzioni per il Piccolo e il Piccolo della Sera si ricevono all'Unione Pubblicità Italiana - Udine

"KOMEROFING"

LA MIGLIORE COPERTURA
PER COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI,
CASE COLONICHE, MAGAZZINI, STALLE, ECC.

LEGGERA DURATURA ECONOMICA FACILE e RAPIDA POSA IN OPERA



Chiedere campioni, cataloghi e preventivi alla
SOCIETA ANONIMA ITALIANA RAPPRESENTANZE APPROVVIGIONAMENTI S.A.I.R.A.
MILANO VIALE PORTA NUOVA 2

Orario Ferroviario

ARRIVI
Venezia-Udine 4.10-10.2-13.42-19.6
Trieste - Cormons - Udine 7.30-10.30-17.20-21.50.
Pontebba-Udine 9.20-10.30-17.20 (d)
22.13-23.17 * (d)
Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30.
Caporetto - Cividale 7.55 - 18.25.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30 - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Pordenone - Aviano - Montebelluna - Mantova
Tramvia Udine - Tricesimo
Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10
10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25
15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25
Servizio automobilistico Udine-Faedis-Affimis.
Arrivi a Udine (Albergo al Telegrafo) alle ore 8 - parte alle ore 16.
Corriere di Udine-Pozzuolo-Mortegliano.
Arrivi a Udine (Stazione Ferroviaria) alle 9.30 parte da Udine ore 15.30.
Servizio Automobilistico Tricesimo-Tarcento.

Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Tramvia Udine - S. Daniele
Partenze da Udine: 8.45-11.55-14.55-17.50
Partenza da S. Daniele: 7.05 - 11.35 - 14.35 18.15
Arrivi a Udine 8.44-13.15-16.15-19.54.
Servizio Automobilistico Udine-Tarcento-Nimis e Viceversa.
Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo) alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle 11.30.
Nel detti giorni ritorna alle 2.30 e riparte alle 17.30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva alle 8 e parte alle 17.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Gemona.
Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arriva a 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.
Servizio Automobilistico Tricesimo-Bava.
Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arrivi a 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.
Tarcento 7.45-9.45-12-14-16-18.
Tricesimo 8.45-10.45-13-15-17-19
Arrivi a Tricesimo: 8.45-10.45-13-15-17-19.
Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone.

Pordenone - S. Quirino - S. Martino Mantova.
Partenze da Pordenone 10 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 8 - 18.30.
Pordenone - Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 - 8.40
11 - 14 - 17.30 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30
11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20
* Solo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.
Partenze da Pordenone: ore 7.30 - 10 - 16.30 - 17.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 - 11.40
(da Aviano) - 15 - 19 (da Aviano).

Per inserzioni rivolgersi all'Unione Pubblicità UDINE